

L'EDUCATORE A SCUOLA: FONDAMENTI TEORICI E BUONE PRASSI PER IL LAVORO INTER-PROFESSIONALE

Il sistema scuola.

Come funziona e quali sono le modalità migliori per interagire

Dirigenti Tecnici – Elena Cappai e Maria Rosaria Roberti

USR per il Piemonte

28/3/2022

Attuazione della L. 107/2015

- Formazione iniziale e reclutamento dei docenti della scuola secondaria e tecnica (D. Lgs. n. 59/2017);
- Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività (D. Lgs. n. 60/2017);
- Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale (D. Lgs. n. 61/2017);
- Valutazione e certificazione delle Competenze. Esami di Stato per il primo e secondo ciclo (D. Lgs. n. 62/2017);
- Effettività del diritto allo studio (D. Lgs. n. 63/2017);
- Scuola italiana all'estero (D. Lgs. n. 64/2017);
- Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (D. Lgs. n. 65/2017);
- Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (D. Lgs. n. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019)



Focus su...
**SISTEMA
INTEGRATO ZEROSEI**

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

<https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/>

<http://www.istruzionepiemonte.it/zerosai/>

Finalità

Il Sistema 0-6 anni mira a:

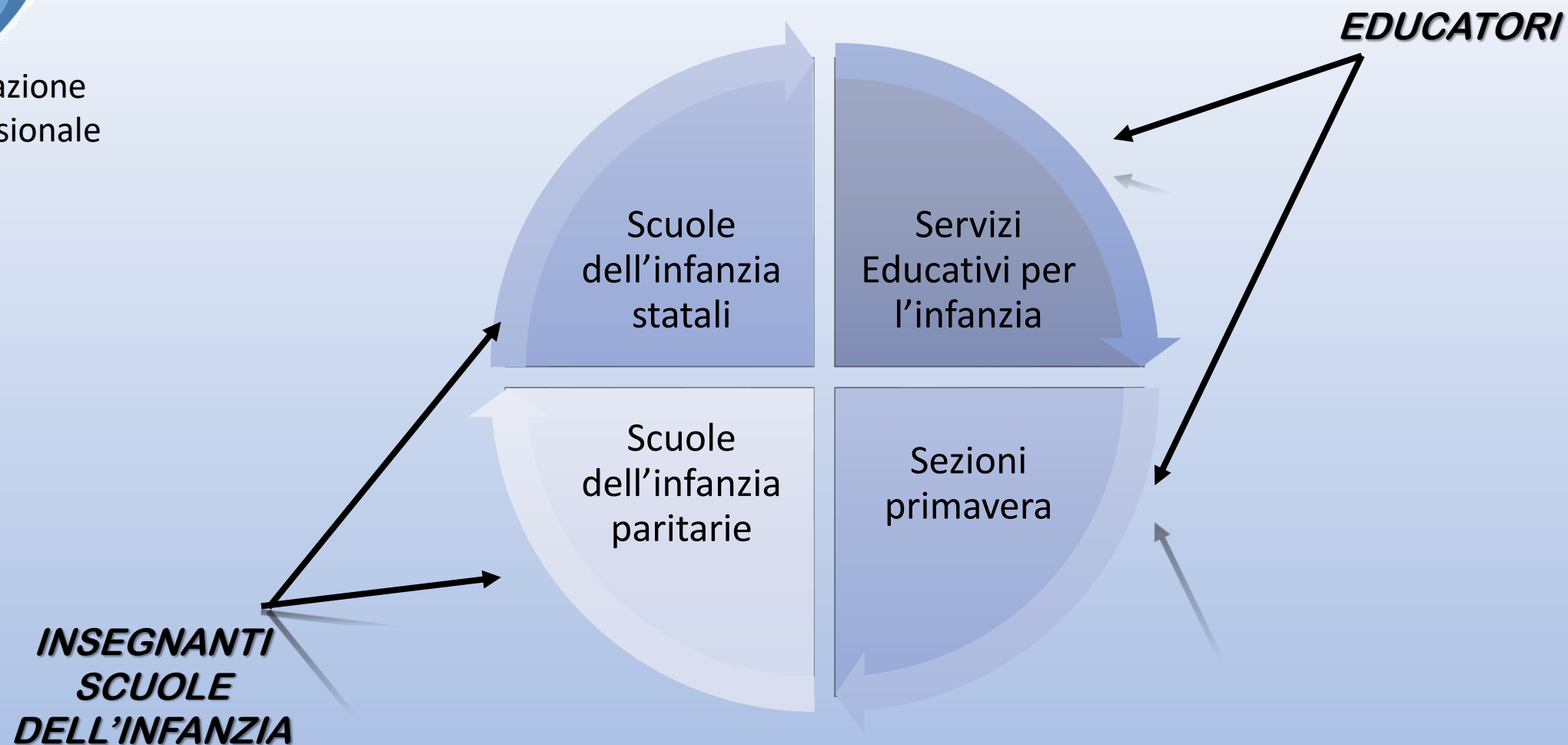
- promuovere la **continuità del percorso educativo e scolastico**
- ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità
- sostenere la primaria **funzione educativa delle famiglie**
- favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini
- **promuovere la qualità dell'offerta educativa anche attraverso la qualificazione universitaria (è istituita una Laurea in Scienze dell'educazione a indirizzo specifico) del personale educativo e docente, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico**
- agevolare la frequenza dei servizi educativi.

Struttura

- ✓ **servizi educativi per l'infanzia**, gestiti dagli Enti locali, direttamente o attraverso la stipula di convenzioni, da altri enti pubblici o dai privati, articolati in:
 - **nidi e micronidi**, che accolgono i bambini tra i 3 e i 36 mesi
 - **sezioni primavera**, che accolgono i bambini tra i 24 e i 36 mesi e sono aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o ai nidi
 - **servizi integrativi**, con un'organizzazione molto flessibile e modalità di funzionamento diversificate.
Si distinguono in:
 - **spazi gioco** per bambini da 12 a 36 mesi, privi di servizio mensa, con frequenza flessibile fino a un massimo di 5 ore giornaliere
 - **centri per bambini e famiglie** che accolgono bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, privi di servizio mensa, con frequenza flessibile
 - **servizi educativi in contesto domiciliare** per un numero ridotto di bambini da 3 a 36 mesi
- ✓ **scuole dell'infanzia**, che possono essere **statali o paritarie a gestione pubblica o privata**.



Integrazione
professionale





Focus su... LA VALUTAZIONE

Le «due valutazioni» presenti nel decreto 62/2017:

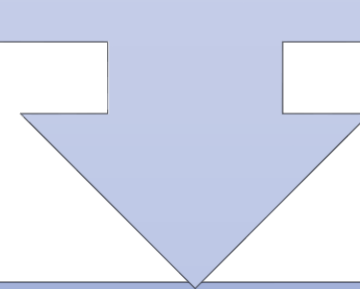
- 1) La valutazione scolastica «interna» alla scuola;
- 2) La valutazione scolastica «esterna» alla scuola: il sistema delle prove nazionali standardizzate.

Queste due valutazioni hanno funzioni diverse e complementari.

<https://www.miur.gov.it/valutazione>

Cosa significa valutare?

La valutazione non più come mero strumento di verifica fiscale degli apprendimenti.



Ma come strumento di regolazione e di costruzione delle decisioni

Monitorare gli apprendimenti

Costruire sistemi di rilevazione della qualità dell'istruzione

La valutazione

è coerente

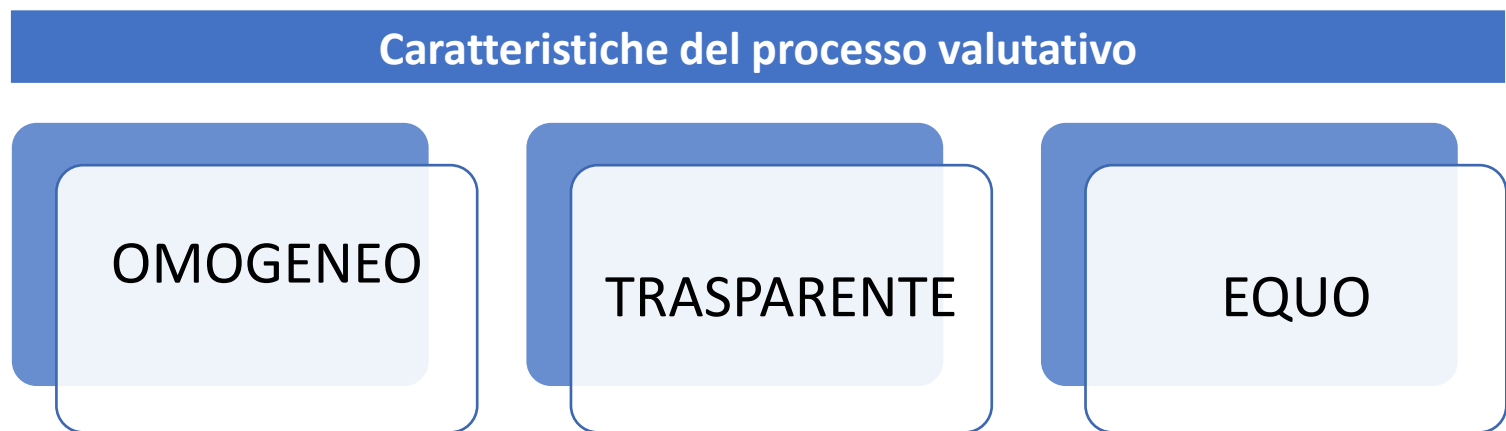
- ✓ con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche,
- ✓ con la personalizzazione dei percorsi
- ✓ con le Indicazioni Nazionali per il curricolo
- ✓ con le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89;

è effettuata

dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Oggetto della valutazione	Finalità della valutazione
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Processo di formazione ✓ Risultati dell'apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Concorre al miglioramento degli apprendimenti ✓ Documenta lo sviluppo dell'identità personale ✓ Promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze



Funzioni della valutazione

La valutazione formativa o valutazione per l'apprendimento è finalizzata a intervenire durante il processo formativo e mira al suo miglioramento, al fine di correggere i percorsi per renderli adeguati alle esigenze di apprendimento. Il valore sommativo (certificativo) della valutazione si esplicita nei bilanci di fine quadrimestre, fine anno scolastico, fine ciclo (esami)

La valutazione sommativa o valutazione dell'apprendimento consiste nell'attività di bilancio degli apprendimenti raggiunti. Non deve limitarsi ad una misurazione ma accompagnando l'intero percorso lo regola e lo indirizza.

ENTRAMBE LE FUNZIONI SONO STRUMENTI PER IL
MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO FORMATIVO.

I tempi della valutazione



Valutazione e collegialità

Il **collegio dei docenti** di ogni scuola, definisce nel PTOF anche le modalità e i criteri per garantire che la valutazione avvenga in modo omogeneo, trasparente e equo.

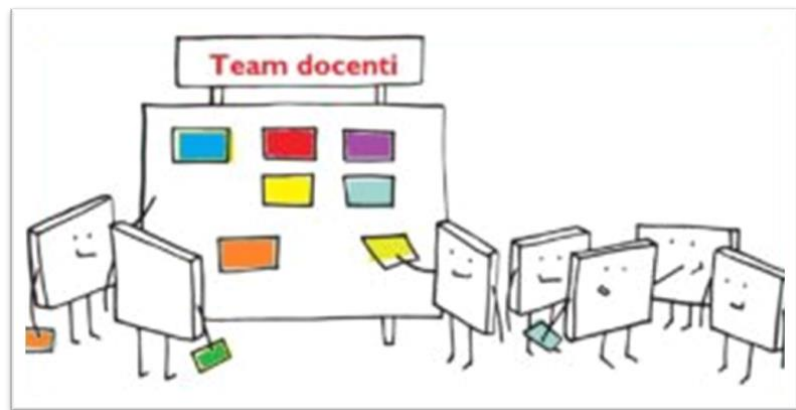


La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe.



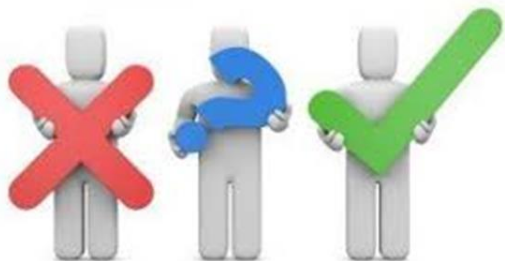
La valutazione dei singoli allievi

- ✓ **competenza del consiglio di classe,**
- ✓ **contitolarità** dei docenti di sostegno in merito alla valutazione di tutti gli alunni della classe.



La valutazione del comportamento

La **valutazione del comportamento** fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in base a quanto stabilito nello 'statuto delle studentesse e degli studenti', dal *Patto educativo di corresponsabilità*, firmato dagli studenti e dalle famiglie al momento dell'iscrizione, e dai regolamenti di ciascuna scuola.



[DPR 24 giugno 1998, n. 249 "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"](#)



https://www.istruzione.it/educazione_civica/

La valutazione dell'Educazione Civica

Per quanto riguarda l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

Gli elementi considerati provengono anche da esperienze extrascolastiche, ai sensi del [DM 9 del 7 gennaio 2021](#)

Primo ciclo: il giudizio sul livello globale di sviluppo

La valutazione è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto**. Il livello globale dovrebbe tenere conto dei processi di apprendimento e quindi centrarsi maggiormente sulle competenze metodologiche, metacognitive, sociali, anche in relazione all'età.

Progressi nell'apprendimento (es.: costanti/incostanti; lenti/rapidi; gradualità, ecc);

Capacità di fronteggiare difficoltà e crisi;

Capacità di individuare e risolvere problemi;

Capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, valutarle, organizzarle, recuperarle;

Capacità di contestualizzare, collegare, generalizzare le informazioni;

Capacità di cooperare, mettere in comune le risorse, prestare aiuto;

Capacità di agire in modo flessibile e creativo;

Capacità di fare ipotesi, raccogliere dati, pervenire a conclusioni;

Capacità di prendere decisioni e operare scelte consapevoli e razionali;

Capacità di pianificare e progettare, tenendo conto delle priorità;

Capacità di relazionarsi correttamente con altri in relazione ai contesti;

La **certificazione delle competenze**, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta **un atto educativo legato ad un processo di lunga durata** e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.



[D.M 742/2017 – modelli nazionali](#)

[Linee guida Certificazione delle competenze](#)

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza)

AUTONOMIA	è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace
RELAZIONE	interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo
PARTECIPAZIONE	collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo
RESPONSABILITA'	rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta
FLESSIBILITÀ, RESILIENZA E CREATIVITÀ	reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc
CONSAPEVOLEZZA	è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni

Gli ambienti di (per) l'apprendimento

Dal lat. *ambiens* -entis, p. pres. di *ambire* 'andare attorno'

Il luogo fisico

Il luogo virtuale

Lo spazio mentale e culturale

Lo spazio organizzativo

L'insieme delle metodologie

La dimensione relazionale

La coerenza educativa

ambiente dal *lat.* AMBIENS - *acc.* AMBIENTEM - *p. pres.* di AMBIRE *andare attorno* (*cfr. Ambito*). — *Materia fluida* che gira attorno ad alcuna cosa, e dicesi comunemente dell'aria che ne circonda; *fig.* Luoghi e persone in mezzo alle quali si vive.

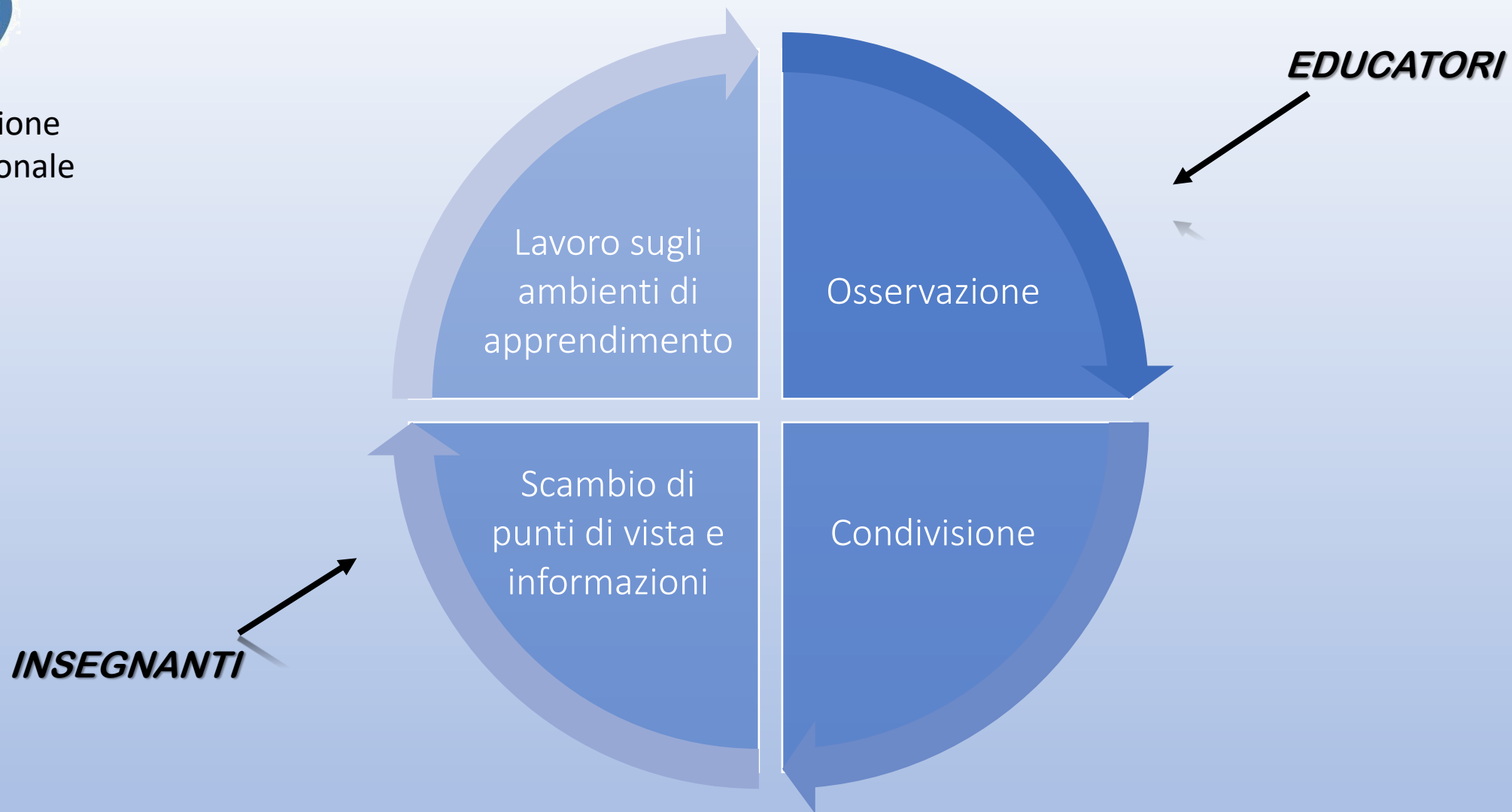
Trasformare le classi in “Ambienti di apprendimento”

- ✓ Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni
- ✓ Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- ✓ Favorire l'esplorazione e la scoperta
- ✓ Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- ✓ Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- ✓ Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio





Integrazione
professionale



VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE



Focus su... INCLUSIONE

Il concetto di inclusione [...] pone nuove sfide alla progettazione curricolare invitandola ripensarsi su nuove basi: non si tratta di indirizzarsi dunque ad un allievo medio per poi aggiungere particolari percorsi personalizzati, ma di concepire fin dall'inizio una progettualità rivolta a tutti tenendo conto delle differenze, orientandosi a promuovere per ciascuno le migliori opportunità per una crescita personale

Lucio Cottini -Didattica speciale e inclusione scolastica –Carocci, 2017

[D.Lgs 13 aprile 2017 n. 66](#)

[D. Lgs 7 agosto 2019, n. 96](#)

[Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012](#)

L'inclusione scolastica

- a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai **differenti bisogni educativi** e si realizza attraverso **strategie educative e didattiche** finalizzate allo **sviluppo delle potenzialità** di ciascuno nel rispetto del diritto all'**autodeterminazione** e all'**accomodamento ragionevole**, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'**identità culturale, educativa, progettuale**, nell'**organizzazione** e nel **curricolo delle istituzioni scolastiche**, nonché attraverso la definizione e **la condivisione del progetto individuale** fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c) costituisce **impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica** le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

[D.Lgs 13 aprile 2017 n. 66](#)

D.Lgs 13 aprile 2017 n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Formazione degli insegnanti specializzati

La diagnosi funzionale e il profilo dinamica funzionale vengono ricompresi nel **profilo di funzionamento** che deve essere redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell' ICF.

Il profilo è documento propedeutico ed è necessario alla predisposizione

- del Progetto Individuale
- del Piano Educativo Individualizzato

D. Lgs 7 agosto 2019, n. 96

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

Partecipazione dell'alunno « *nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile* »

Il Piano Educativo Individualizzato è definito univocamente come facente parte del progetto individuale

Il Progetto Individuale si configura come la summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

Le norme delegate dalla L. 107/2015

Una speciale normalità

[Legge 170 del 8 ottobre 2010](#)

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

[Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012](#)

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

[Circolare Ministeriale n 8 del 6 marzo 2013](#)

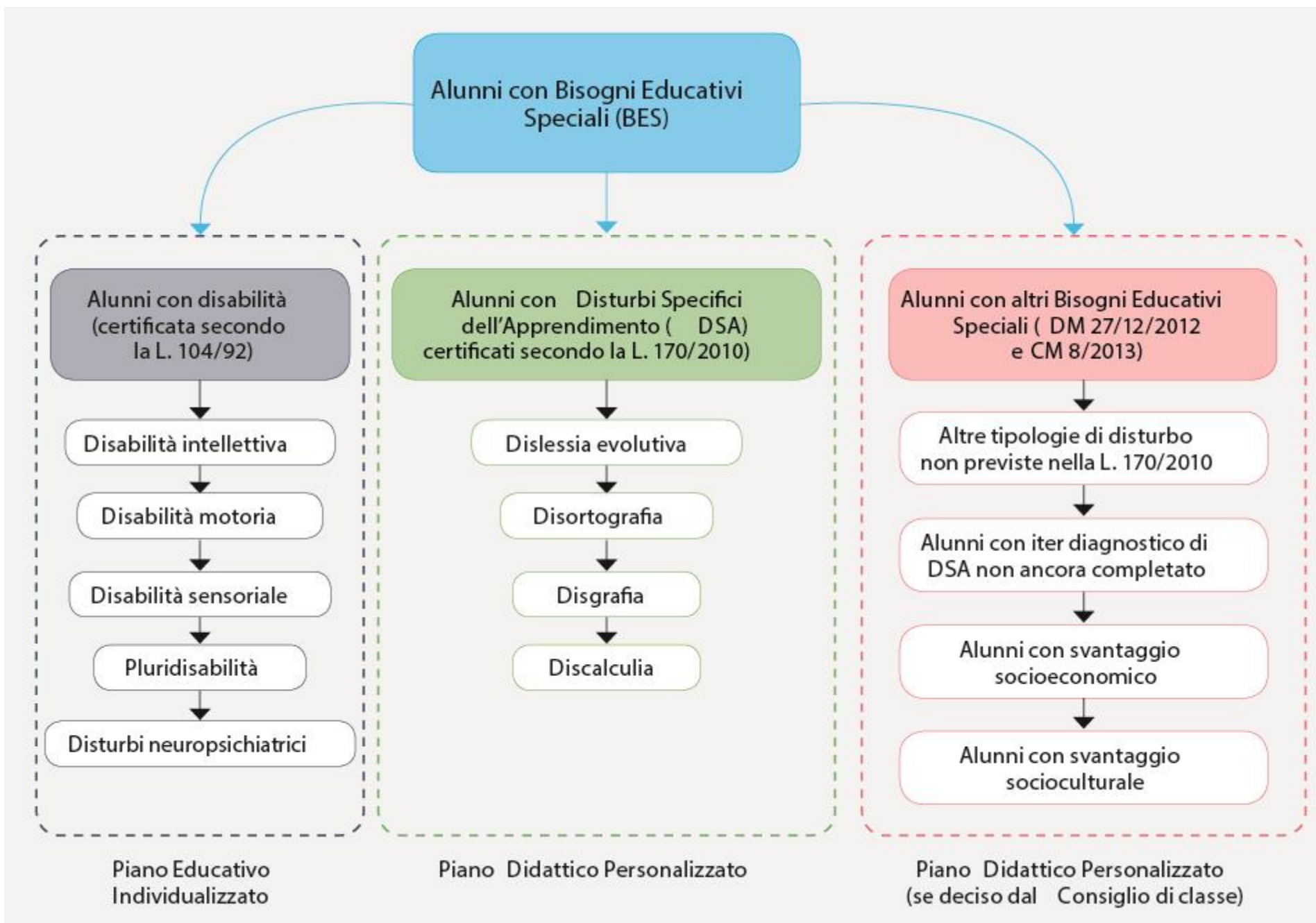
I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono riferiti agli alunni che si trovano in particolari condizioni di difficoltà di apprendimento.

Non solo, quindi, alunni disabili di cui alla legge 104/1992 o con DSA (disturbi specifici di apprendimento) di cui alla legge 170/2010, ma anche alunni con “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

La circolare precisa che la Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

L'individuazione degli alunni con difficoltà di apprendimento non è rimessa esclusivamente a certificazioni mediche, ma a competenze tecniche dei docenti.

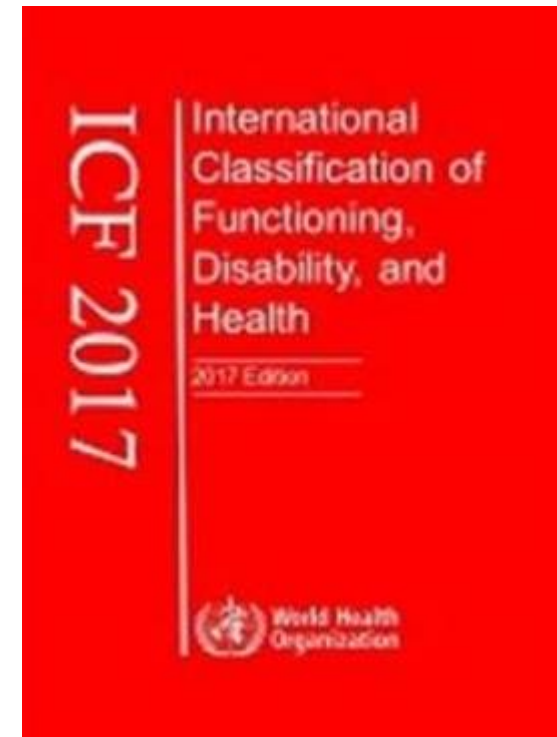
Inclusione è per tutti?
Affermazione di principio e
complessità applicativa.
Il rischio della
medicalizzazione
Il ruolo della scuola



Scuola e sanità in dialogo: il modello ICF

- L'ICF si rivela essere un valido **strumento per la realizzazione di interventi educativi realmente inclusivi**, in quanto aiuta a recuperare la **valenza ontologica della persona in quanto essere umano** e la consapevolezza che i **bisogni educativi speciali delle persone con disabilità non sono tali perché differenti da quelli degli altri**, ma in quanto richiedono di pensare e organizzare in modo diverso le **prassi educative** per rispondere a queste necessità.
- In quest'ottica l'ICF aiuta a realizzare il processo educativo di integrazione e inclusione come momento di **valorizzazione della ricchezza umana**, sotto la guida di un pensare speciale che accompagna e il percorso di vita della persona.

La versione 2017 dell'ICF tiene insieme le precedenti, dando unitarietà nell'approccio e nella visione. Ne consegue una versione unificata destinata alla descrizione sia del funzionamento umano degli adulti sia dei bambini e degli adolescenti



Chi fa che cosa: l'inclusione



Dentro la scuola: competenze degli OOCC ^{1/3}

DIRIGENTE SCOLASTICO	Formula l'atto di indirizzo, inserendo principi tutelanti l'inclusione. Nomina il GLI e i GLHO
GLI – Gruppo di lavoro per l'inclusione	<p>Il GLI è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ docenti curricolari;✓ docenti di sostegno;✓ eventualmente da personale ATA;✓ specialisti della Azienda sanitaria locale. <p>Il GLI ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none">supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. <p>Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di: studenti, genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.</p>

Dentro la scuola: competenze degli OOCC ^{2/3}

COLLEGIO DEI DOCENTI	<p>Elabora il Piano dell’Inclusione. Si tratta di un documento specifico, che integra il PTOF e con il quale sono definite le modalità per l’utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica.</p> <p>In sintesi il Piano dell’Inclusione è un documento che:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ assicura l'attuazione di un approccio didattico-educativo unilaterale;✓ tutela l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;✓ consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate
CONSIGLIO DI ISTITUTO	Adotta il Piano dell’Inclusione, inserendolo formalmente nel PTOF

Dentro la scuola: competenze degli OOCC ^{3/3}

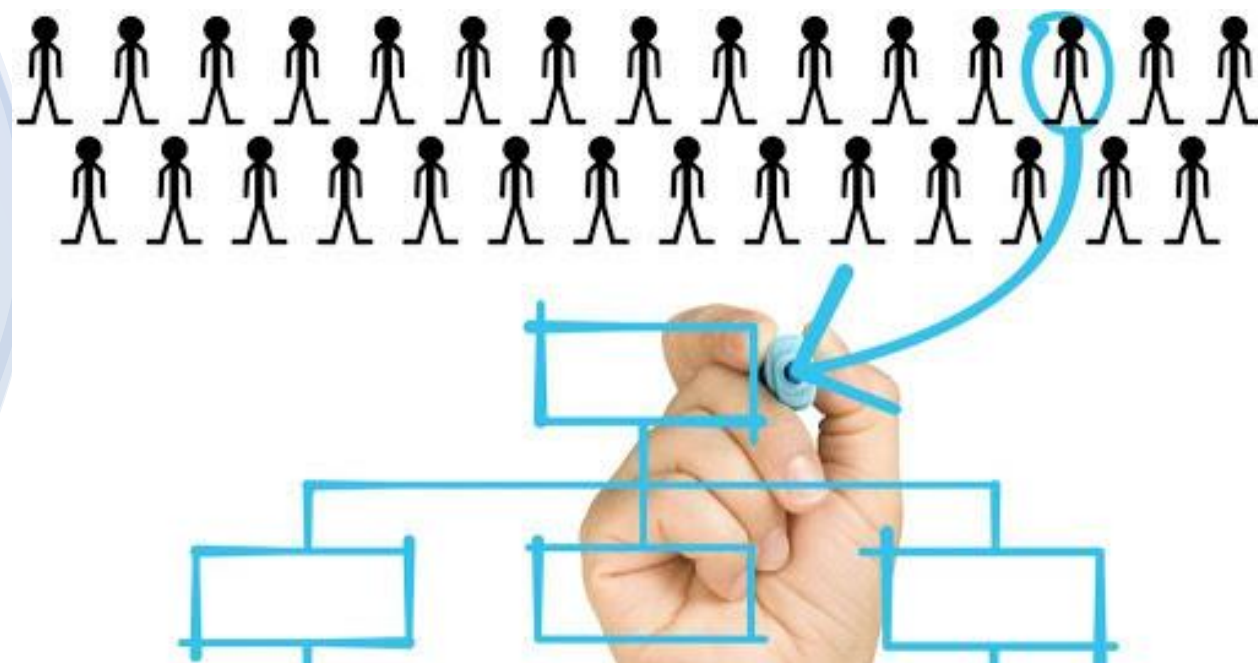
GLHO Gruppo di lavoro operativo	<p>IL GLHO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione di:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;✓ figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe; <p>e con il supporto di:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ unità di valutazione multidisciplinare✓ un rappresentante designato dall'Ente Locale <p>All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.</p>
--	---

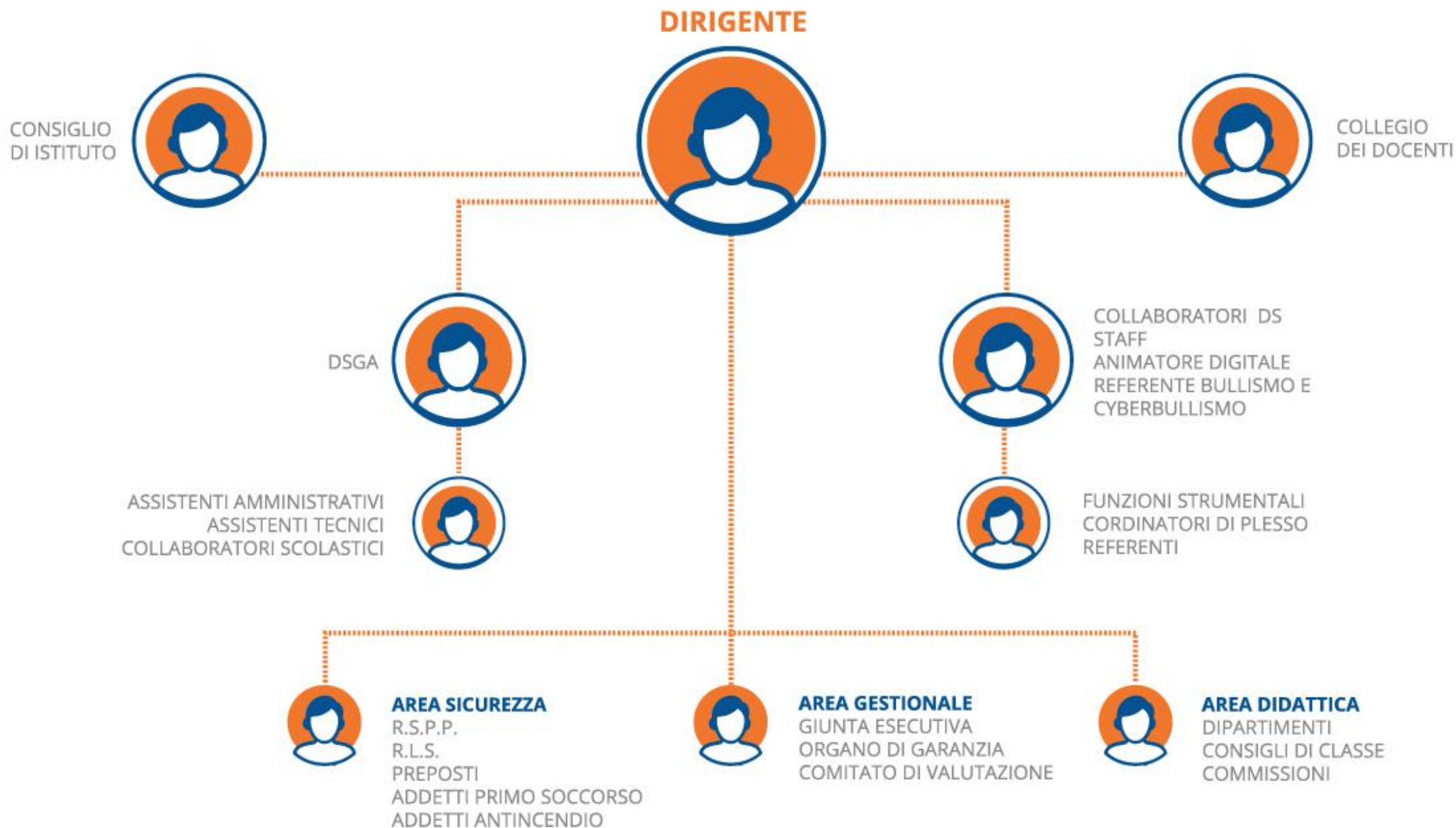


Integrazione
professionale



LE PERSONE DELLA
SCUOLA:
professionalità,
compiti e
competenze





Dentro la scuola: ruoli e funzioni ^{1/3}

Il **dirigente scolastico** assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

[D. L.vo 165/2001 art. 25](#)



Dentro la scuola: ruoli e funzioni ^{2/3}

Il profilo professionale dei **docenti** è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.

I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

Dalle competenze discendono le mansioni individuali dei docenti, che sono suddivise in attività di insegnamento, attività funzionali all'insegnamento e attività aggiuntive.

[CNNL Comparto Scuola](#)



Dentro la scuola: ruoli e funzioni ^{3/3}



Il **personale amministrativo, tecnico e ausiliario** statale degli istituti e scuole di istruzione primaria e secondaria, degli istituti d'arte, dei licei artistici, delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali, assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative, di accoglienza e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in rapporto di collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente.

[CNNL Comparto Scuola](#)



I TEMPI DELLA SCUOLA

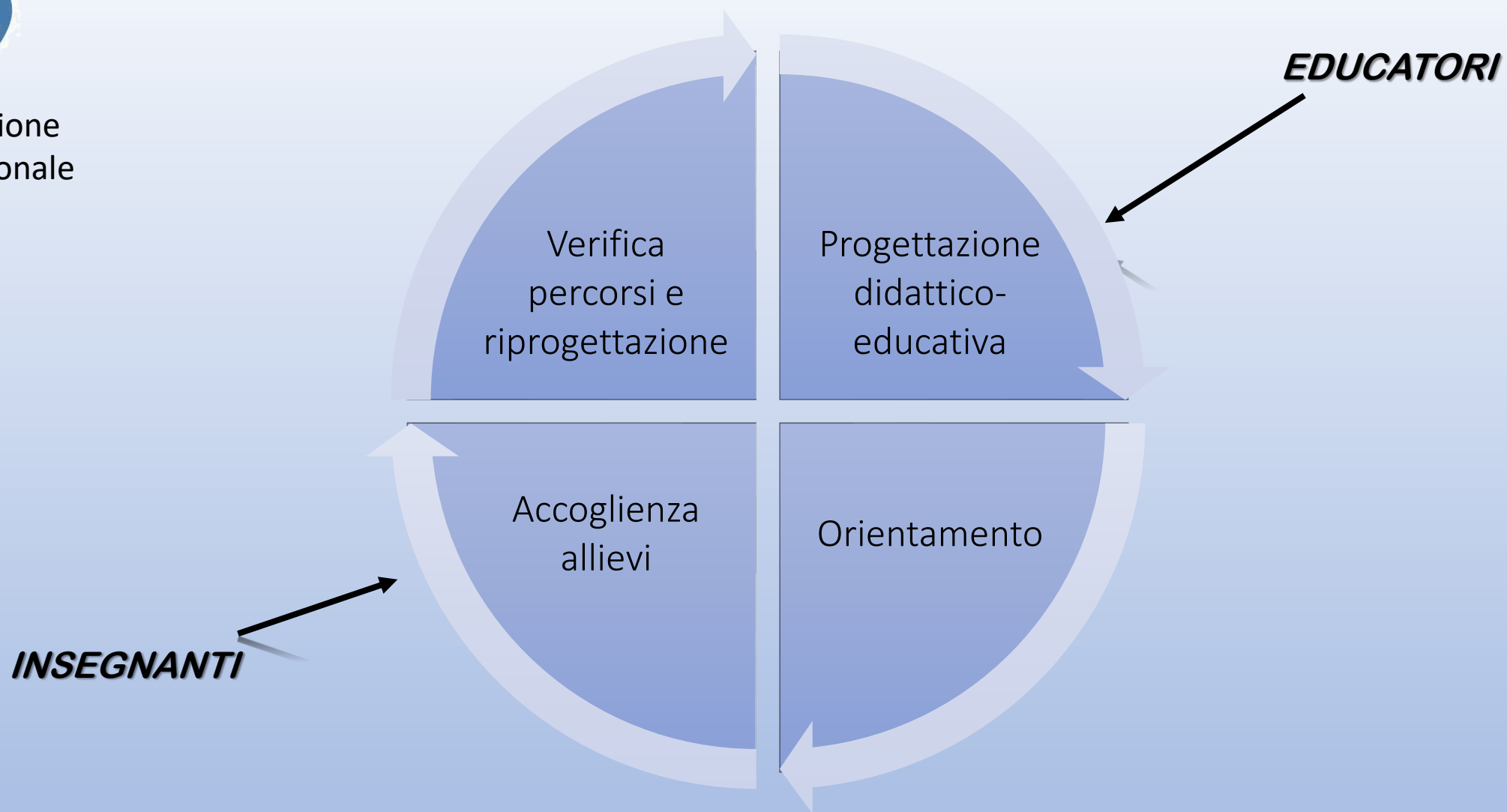


I tempi della scuola





Integrazione
professionale



Dentro la scuola e dintorni: la comunità educante

La **comunità educante** è l'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita di ragazze e ragazzi.

Con attori territoriali si intendono tutte quelle figure che fanno parte di una zona di una città, di un quartiere o di un Paese che operano sul territorio a scopi diversi.

Per fare degli esempi concreti: sono le associazioni culturali e sportive, gli oratori, le istituzioni, le organizzazioni non governative, le famiglie, i docenti, il personale scolastico e possono farne parte anche le aziende.

Il nucleo attorno al quale gravitano questi attori è la scuola.

Questi attori possono formalizzare la collaborazione attraverso la costituzione di **patti educativi di comunità**, basati sulla co-progettazione e corresponsabilità dell'azione realizzata su ogni specifico territorio, che hanno come obiettivo ultimo il benessere e la crescita di bambini e ragazzi da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro.



Gestione delle relazioni

In una scuola secondaria di primo grado, l'educatore è presente in classe per svolgere un progetto di educazione all'affettività.

Nel corso degli incontri osserva l'instaurarsi di alcune dinamiche particolari fra gli studenti e vuole restituirle ai docenti della classe per poter valutare di curvare l'intervento in modo da migliorare il clima di classe.

Come potrebbe agire?

Quali sarebbero i tempi più adatti, le modalità e gli strumenti a sua disposizione?



Metodologie

In una scuola primaria, l'educatore è presente in classe per affiancare uno studente con disabilità, all'interno di un progetto di assistenza educativa.

Si rende conto che la gestione delle attività per lo studente è delegata all'insegnante di sostegno e che i docenti curricolari, a suo avviso, non formulano proposte che tengano conto delle difficoltà dello studente.

L'educatore vorrebbe proporre alcune attività inclusive alla classe, per poter compensare la situazione che ha osservato.

Come potrebbe agire?

Quali sarebbero i tempi più adatti, le modalità e gli strumenti a sua disposizione?

